

« Mi do premura di fare omaggio alla Camera dei deputati di una copia de' miei *Studi sul Friuli orientale*, lavoro da me pubblicato in Milano fino dal 1865, prevedendo vicina la guerra che l'Italia, per compiere la sua unità nazionale, avrebbe denunziato all'Austria, e riconoscendo necessario che gli uomini di Stato e i capitani dell'esercito nostro si occupassero in tempo utile nell'acquistare notizia dei paesi situati in Italia tra i confini del veneto amministrativo e le Alpi Giulie. »

Annunzio il risultato della seconda votazione per la nomina dei commissari di vigilanza della Cassa dei depositi e prestiti:

Schede	233
Maggioranza	117
Il deputato Gibellini ebbe voti	142
» Crispi »	122
» Corsi »	105
» Cavalli »	85

Lanza Giovanni 54, Nervo 32, De Luca 30, Barconi 29, Mazzarella 29, Torrigiani 18, Doda Federico 13, Cadolini 11. Gli altri voti andarono dispersi.

Rimasero pertanto eletti gli onorevoli Gibellini e Crispi che ebbero la necessaria maggioranza di voti. Deve procedersi ad una votazione di ballottaggio tra gli onorevoli Corsi e Cavalli.

Annunzio il seguente risultato della prima votazione per la nomina della Commissione generale di bilancio:

Schede valide	226
Maggioranza	114
Il deputato De Luca ebbe voti	144
» Ricci Giovanni »	143
» Fambri »	132
» Gibellini »	127
» Corte »	125
» Martinelli »	125
» Crispi »	121
» Rattazzi »	114

Sella 113, Lanza Giovanni 108, Casaretto 104, Torrigiani 104, Farini 101, Maurogònato 101, Nervo 99, Minghetti 98, Ferracciu 97, Mordini 96, Barracco 90, Correnti 87, Biancheri 85, Calvino 84, Broglio 81, Cadolini 81, Pisanelli 79, Bargoni 78, Bixio 78, Doda Federico 76, Castagnola 73, Maiorana Calatabiano 73, De Filippo 71, Finzi 67, Alvisi 64, Marazio 61, Rossi Alessandro 61, Brignone 60, Cancellieri 58, Brunetti 57, Guerrieri Anselmo 57, Pescetto 57, De Vincenz 56, Cortese 55, Mazzarella 54, Mellana 54, Restelli 51, Ricci Vincenzo 50, Varrè 50, Beneventani 48, Pianciani 47, Lualdi 44, Martini 44, Bellini Bellino 43, Cadorna 42, La Porta 42, Lovito 41. Gli altri voti andarono dispersi.

Quindi rimasero eletti gli otto primi. Si deve perciò

procedere ad una seconda votazione per l'elezione di ventidue commissari.

(*Si procede all'appello nominale.*)

Si lasciano aperte le urne. La parola spetta all'onorevole Panattoni per una comunicazione.

PANATTONI. Ho l'onore di prevenire la Camera che la Commissione per l'accertamento degl'impiegati si è già costituita. Essa però ha dovuto deferire a me, suo presidente, l'incarico di rendere noto, che le operazioni sue non hanno potuto essere per ora iniziate, inquantochè non sono pervenuti se non in parte i ragguagli sull'impiego, che potrebbe occupare una porzione dei deputati eletti ultimamente.

Quindi si pregano coloro che non l'han fatto finquì, di voler supplire a questa formalità; tanto più che, sia di fronte alla legge, sia di fronte alle discipline della Camera potrebbero derivarne difficoltà e pericoli che giova prevenire.

È desiderabile altresì, che di questo bisogno restino avvertiti anche i nostri colleghi assenti: ed oltre la pubblicità che può avere questa mia comunicazione, confido che la Presidenza col mezzo della Segreteria si compiacerà di mandare ad essi un avviso formale.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE ED ADOZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE SULLE INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI.

PRESIDENTE. Si riprende l'ordine del giorno che reca il seguito della discussione del disegno di legge relativo alle incompatibilità parlamentari.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Venturelli sull'articolo 2, al quale siamo rimasti.

VENTURELLI. Signori, nell'ultima tornata in cui si discusse su questo disegno di legge delle incompatibilità parlamentari, alcuni degli onorevoli nostri colleghi toccarono la questione dell'articolo 2, voglio dire la questione della retroattività degli effetti di quest'articolo. Non intendo arrestarmi su questo particolare, conciossiachè reputo siffatta retroattività cosa tanto enorme, tanto inconcepibile, che nel mio intendimento non può entrare l'idea che la Camera possa accettarla. Lascio quindi al Ministero il compito di combatterla s'egli lo crede. Io combatterò invece l'intero articolo 2 sotto un altro punto di vista.

Non fa d'uopo ripetere quel che ho detto già nella discussione generale, cioè che quest'articolo è un *bis in idem*: che si cerca di rendere più gravi le penalità dell'articolo 1: che questo *bis in idem* è inutile, poichè avendo chiusa la bocca ai deputati che possono avere interessi nelle società e nelle imprese industriali, a che sottoporli a rielezione? Rielezione che poi io vi diceva che riesce derisoria, perchè interrogate gli elettori se hanno confidenza nel loro deputato, quando voi gliel'avete negata dappprincipio.

Però queste sono considerazioni d'ordine seconda-